

Staminali: «Niente certezze ma se non le studiamo non ne conosceremo mai le potenzialità»

REFERENDUM

Flamigni: «Questa legge ha fatto moltissimi danni e i dati che abbiamo sono destinati a peggiorare»

Scienziati e Nobel: un «manifesto per il Sì»

Montalcini, Dulbecco, Garattini, Veronesi: 100 esperti in difesa della libertà di ricerca
«Siamo la grande maggioranza del nostro mondo, la legge sulla fecondazione è uno scandalo»

di Rinalda Carati / Roma

L'APPELLO «Lasciateci studiare. Se non lo facciamo non sapremo mai»: è questo il leit-motiv che ritorna nelle parole di ognuno degli scienziati che prendono il microfono per motivare i loro quattro Sì al referendum del 12-13 giugno. «Con questa posizio-

ne rappresentiamo la grande maggioranza della comunità scientifica? Sì, quando lo affermiamo pensiamo di dire il vero». Alberto Mantovani, immunologo, è uno dei tanti «professori» che si sono dati appuntamento a Roma per presentare il «Manifesto dei cento» del Comitato scientifico «Ricerca & Salute» per il Sì ai quattro referendum parzialmente abrogativi della legge sulla procreazione. Uno stuolo di scienziati, molti premi Nobel. Uniti per difendere la ricerca. Uniti nel dichiarare le loro intenzioni di voto per il Sì con motivazioni scientifiche, umane, culturali, etiche. Gli argomenti? Una questione importante è certamente quella delle staminali embrionali. «Non abbiamo certezze scientifiche sulla possibilità di curare malattie seguendo questa strada, ma si deve esplorarla, allo stesso modo di quella sulle staminali adulte, come accade in altri Paesi. Se non le studiamo non conosceremo mai le loro potenzialità», dice Giulio Cossu, direttore dell'Istituto di Ricerca cellule staminali del San Raffaele di Milano. «Non la certezza della cura, ma un'arma in più contro la malattia», afferma Elena Cattaneo, direttrice del Laboratorio di biologia all'Università di Milano.

Ci sono molti nomi illustri tra i primi firmatari dell'appello: non solo biologi, genetisti e studiosi della riproduzione ma anche scienziati di altre discipline come Silvio Garattini, Margherita Hack, Tommaso Maccataro e Franco Brezzi. E i premi Nobel per la medicina Renato Dulbecco e Rita Levi Montalcini, l'oncologo Umberto Veronesi, Edoardo Boncinelli, presidente della società italiana di biofisica e biologia molecolare, Andrea Ballabio, direttore di Telethon, Arturo Falaschi, direttore del Cnr di Trieste. Solo per citarne alcuni. «Mi spiace che siano solo quattro i Sì da dare, ne voterei moltissimi altri», sorride Carlo Flamigni, direttore dell'Istituto di Clinica Ostetrica e Ginecologica I° di Bologna e membro del Comitato nazionale per la bioetica. Ma torna subito serio: «Questa legge ha fatto moltissimi danni e i dati che possiamo valu-

tare ora non sono completi, probabilmente peggioreranno». Qualche parola anche per difendere la fecondazione eterologa, una delle questioni più controverse. Essere genitori, afferma, significa scegliere l'etica della responsabilità: è come dire a un figlio, io sarò lì a darti quello che hai bisogno di avere. Lucio Luzzato, professore di Genetica medica all'Università di Genova, propone un altro approccio: «La coscienza di ognuno va rispettata, andrei in piazza contro qualsiasi elemento coercitivo: ma nessuno è obbligato a praticare la fecondazione assistita se questo va contro le sue convinzioni...». E Luca Gianaroli, Direttore Scientifico della Società italiana studi di medicina della Riproduzione, in partenza per Londra dove verrà nominato presidente della società internazionale di diagnosi pre-impianto, si preoccupa per il futuro: se i sì non vinceranno al referendum, cosa dovrà fare di questo incarico? rinunciare? o trasferirmi?

Il genetista Luzzato:
«Nessun obbligo sulla fecondazione solo la possibilità di sceglierla»



Una biologa del Centro Mediterraneo per la fecondazione assistita di Napoli. Foto di Ciro Fusco/Ansa

Anziani, crescono i volontari. Ma il governo blocca ancora il Fondo per i non autosufficienti

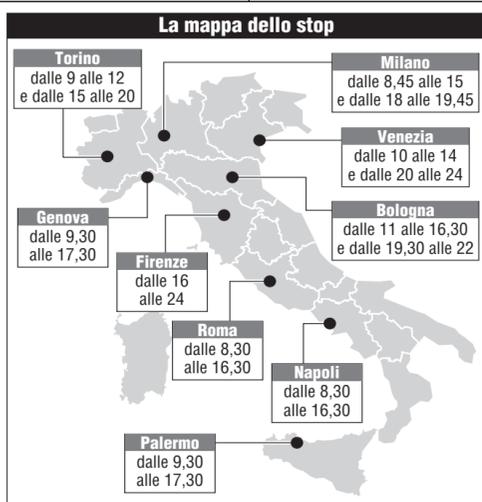
CATTOLICA (Rimini) La realtà del volontariato è in grande espansione nel nostro Paese, sia come numero di persone impegnate che come volume di ore dedicate. Cifre che l'Auser, a congresso a Rimini, valuta positivamente: l'associazione di volontariato e di promozione sociale che lavora innanzitutto con gli anziani è in costante crescita per iscritti (+12%), volontari (oltre 32mila), volume delle ore dedicate al volontariato (oltre 8 milioni). Sono in crescita anche le ore di volontariato dedicate al Filo d'Argento, il servizio di telefonia sociale dell'Auser che contrasta solitudine ed emarginazione, con più 123.255 ore di ascolto telefonico e più di 320.000 ore di

cosiddette prestazioni «faccia a faccia» di aiuto a domicilio. Ma il mondo dell'associazionismo, e l'Auser dunque, hanno bisogno di un forte sostegno per aiutare gli anziani a restare parte attiva della società. «Le badanti straniere garantiscono cura e aiuto alle famiglie e coprono buchi vistosi del nostro sistema di servizi, ma non possono essere la sola risposta ai bisogni dei cittadini» hanno detto ieri Katia Zanotti (Dc) e Maura Cossutta (Pdc) nel loro intervento al Congresso. Ecco perché, hanno sottolineato le due parlamentari, l'istituzione del Fondo nazionale per la non autosufficienza ed efficaci politiche sociali devono essere

«nei primi punti della nuova Agenda politica della coalizione del centro sinistra che si candida a governare il Paese». «La campagna itinerante che abbiamo fatto con Auser nei mesi scorsi per l'istituzione di un Fondo nazionale per la non autosufficienza - ha ricordato Zanotti - è stata una battaglia per un diritto sacrosanto e universale, ci ha permesso di parlare e incontrare molti cittadini e sindaci delle città italiane. Purtroppo - ha aggiunto - questo Governo ha deciso di non avere idee e progetti sulla non autosufficienza, ha deciso di lasciare sole le famiglie. Bisogna invece fare uno scatto in avanti nelle politiche di sostegno alle persone e alle famiglie».

«iovadoavotare.it» è internet tam tam

ROMA Un'altra voce nel tam tam elettronico per «alzare il volume» sull'informazione sul referendum. È online il sito «www.iovadoavotare.it», dedicato ai quattro quesiti del 12 e 13 giugno sulla procreazione assistita. Attraverso il contributo di numerosi esponenti del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'arte, «iovadoavotare.it» - spiegano i Ds - si propone di informare e sensibilizzare gli elettori italiani a partecipare alla consultazione referendaria del 12 e del 13 giugno. Navigando sul sito è possibile vedere i «video» e «video», contributi video di attori, scienziati, scrittori, cantanti, registi, giornalisti, comici, disegnatori e intellettuali che, con un breve messaggio, invitano ad andare a votare ed espongono le loro personali motivazioni; è possibile inviare ad amici e conoscenti le «cartoline elettroniche» con i vari personaggi che hanno aderito all'iniziativa, leggere i racconti di esperienze vissute o contribuire con la propria. Tra gli scienziati, artisti e intellettuali che hanno aderito alla campagna «iovadoavotare.it» figurano Giovanni Bollea, Maria Rita Parsi, Serena Dandini, Mimmo Calopresti, Cristina Comencini, Pino Caruso, Massimo Ghini, Neri Marcorè, Gerardo Tricarico, Vincenzo Cerami, Paola Cortellesi, Fiorella Mannoia, Margaret Mazzantini, Margherita Buy e Vauvo.



Domani stop di 8 ore per bus e metropolitane

Sciopero dei sindacati del trasporto pubblico contro la disdetta dell'accordo sulla malattia

ROMA Un giorno di passione per pendolari e chi si muove con i mezzi pubblici: domani tram, autobus e metropolitane circoleranno a singhiozzo. I sindacati degli autoferrottranvieri hanno infatti confermato uno sciopero di 8 ore. La nuova giornata di protesta, che prefigura un nuovo venerdì nero per i trasporti, avrà modalità di svolgimento diverso da città in città: a Roma e Napoli sarà effettuato in un solo turno ed inizierà verso le 8,30 della mattina, mentre in altre città, come Milano e Torino, si svolgerà in due blocchi, uno la mattina e uno il pomeriggio; a Firenze comincerà invece il pomeriggio, per concludersi a mezzanotte. In ogni caso saran-

no comunque rispettate la fasce di garanzia stabilite a livello locale. Le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno indetto questo nuovo sciopero per protestare contro la decisione delle associazioni di rappresentanza delle aziende di trasporto, Asstra e Anav, di disdire unilateralmente, dal primo giugno, l'attuale trattamento economico del periodo di malattia degli autoferrottranvieri. In occasione dell'ultimo incontro tra le parti che si è tenuto martedì, i sindacati hanno infatti giudicato «provocatoria ed inaccettabile» la nuova proposta di trattamento economico in caso di malattia, che prevede una ridu-

zione del corrispettivo rispetto alla retribuzione che un lavoratore percepisce quando è in servizio, e che è «punitiva» delle malattie brevi (i primi 3 giorni), considerata dalle aziende assenteismo. Una equiparazione, questa tra la malattia e l'assenteismo, respinta e ritenuta «offensiva» dai sindacati i quali, invece, ribadiscono che «il fenomeno della morbidità in categoria è strettamente collegato alle gravose condizioni di lavoro». Il sindacato ha quindi chiesto alle controparti di ritirare la disdetta unilaterale fissata al 31 maggio e di ripristinare la normalità nelle relazioni sindacali, garantendo il diritto dei lavoratori al pieno trattamento economico del-

la malattia. Ma si è dichiarato disponibile a discutere l'anomalia denunciata dalle aziende, secondo le quali «un lavoratore ammalato guadagna di più di quanto percepisce per una giornata di lavoro». «Lo sciopero serve a far cambiare la posizione di Asstra e Anav, ma anche a far comprendere all'opinione pubblica le nostre ragioni e la determinazione con le quali siamo intenzionati a sostenerle», affermano le organizzazioni, mentre le aziende di trasporto continuano a ripetere che «la politica degli scioperi non risolve i problemi della categoria, e si traduce in un ingiustificabile disagio per i cittadini».



il salvagente

Prezzi, la corsa è ripartita Da carne e pesce

Da Milano a Roma, da Bologna a Salerno pioggia di aumenti. Con poche eccezioni.



E Wind ora rimborsa
Svelata la storia del modem "gonfiabollette".

Modello 730, istruzioni
Quali sono le carte da esibire ai Caf per evitare via vai.

Il settimanale dei consumatori • Il giovedì in edicola • 50 pagine • 1,70 euro • www.ilsalvagente.it